

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq è stata un grave errore e non avrebbe mai dovuto cominciare;

di fronte a una situazione che si fa sempre più grave serve un profondo cambiamento;

impegna il Governo:

a chiedere, per ragioni umanitarie, la sospensione dei bombardamenti delle città irachene;

ad attivarsi per concorrere all'esito positivo della conferenza internazionale, con la partecipazione di tutte le parti interessate, che garantisca uno svolgimento trasparente e democratico delle elezioni irachene e permetta la nascita di un Iraq libero e democratico;

a chiedere, nel quadro della conferenza internazionale, la sostituzione delle forze di occupazione con forze multinazionali sotto egida Onu, chiaramente percepite come forze di pace, di assistenza umanitaria e di sostegno alla ricostruzione, come passo essenziale di questo processo;

a disporre il rientro del contingente militare italiano.

(1-00401) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Sgobio, Intini, Zannella, Mazzuca Poggiolini ».

La Camera,

premesso che:

si richiama il decreto-legge 24 giugno 2004, n. 160, di proroga della mis-

sione umanitaria in Iraq, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 207;

si considera l'interesse di tutta la comunità internazionale alla stabilizzazione e ricostruzione di un Iraq territorialmente integro, politicamente unito, entro confini sicuri ed in pace con i suoi vicini;

la presenza in Iraq di una forza multinazionale resta subordinata alla richiesta del Governo iracheno legittimato dalla stessa risoluzione 1546 ed ha il fine di sostenere l'esercito e la polizia iracheni nel mantenimento della sicurezza durante il periodo attuale di transizione politica, con l'obiettivo prioritario di garantire libere elezioni nel gennaio 2005;

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché venga data piena attuazione alla risoluzione 1546 approvata all'unanimità l'8 giugno 2004 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che esorta la comunità internazionale a sostenere gli sforzi del Governo provvisorio iracheno per costruire un Iraq federale, democratico, pluralista ed unitario, con l'assistenza delle Nazioni Unite a sostegno della formazione di istituzioni rappresentative;

a contribuire ai lavori della conferenza internazionale per l'Iraq, organizzata in Egitto per il 22 e 23 novembre 2004, su richiesta del governo Allawi, con gli obiettivi:

a) di rafforzare il coinvolgimento dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq in un progetto politico condiviso per un futuro di pace e sicurezza per gli iracheni;

b) di impegnare politicamente i partecipanti alla conferenza per il raggiungimento dell'obiettivo delle elezioni in Iraq, in modo che tutte le forze politiche irachene, che non seguano metodi violenti nella propria azione, vengano invitati a partecipare all'attuale fase di iniziativa politica e di « *nation building* »;

c) di individuare modalità e contributi concreti idonei ad assicurare la protezione per il personale delle Nazioni Unite da impegnare sul terreno, in modo da garantire il ruolo centrale dell'Onu nel coordinamento della fase di transizione politica verso le elezioni e di consolidamento istituzionale;

d) di consolidare l'impegno dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq a delineare loro possibili contributi alla stabilizzazione ed alla sicurezza interna dell'Iraq, in modo che, grazie anche al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene, opportunamente addestrate, si possa configurare un quadro strategico di progressiva riduzione dell'impegno della forza multinazionale.

(1-00402) « Elio Vito, Anedda, Volontè, Cè, Moroni, La Malfa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 24 settembre 2004, è pubblicato l'elenco dei progetti approvati relativi al « Bando per la selezione di 14.246 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 »;

da un'attenta lettura dell'elenco, si evince che l'80 per cento dei progetti approvati è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Nord Italia mentre solo il 20 per cento è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Sud Italia —:

quali siano le motivazioni che hanno portato a questo ragguardevole disequilibrio tra Nord Italia e Sud Italia nell'approvazione dei progetti. (4-11399)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2004, a Roma, città medaglia d'oro al valor civile per la Resistenza, si è svolto, un corteo in ricordo della marcia su Roma, con l'esibizione di numerose foto di Benito Mussolini e di slogan fascisti;

ad avviso dell'interrogante, tale manifestazione è una chiara violazione del dettato costituzionale e delle leggi della repubblica italiana che prevedono il reato di apologia di fascismo;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il giorno dopo la manifestazione tutti i quotidiani, nazionali e locali, hanno pubblicato foto che ritraggono manifestanti in posa, che fanno il saluto romano, e cartelloni, manifesti e striscioni che inneggiano al fascismo;

se siano a conoscenza di tale evento e quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di simili manifestazioni, che rappresentano un oltraggio ai valori fondati della nostra Repubblica —:

come intendano operare per dare un segnale chiaro e inequivocabile di condanna nei confronti di ogni forma palese o mascherata di apologia del fascismo. (4-11400)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso un articolo pubblicato sul quotidiano *la Stampa* del 18 ottobre 2004, dal titolo « Ma Andreotti è stato mafioso », l'ex-procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, continua ad avallare la fondatezza delle accuse, (peraltro sostenute dalla parola solitaria del pentito Marino Mannoia, totalmente priva di riscontri e